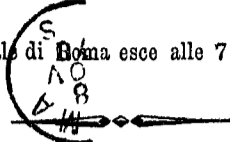


GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.



Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arratrato cent. 25.



Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 50.

Roma 8 Novembre

Parte non Ufficiale

REGIA QUESTURA DI ROMA MANIFESTO

Una schiera di persone assembrate si avvisò di chiedere ieri sera in luoghi pubblici con grida di tumulto taluni provvedimenti all'autorità governativa.

Dimostrazioni così fatte, mentre turbano la quiete dei pacifici cittadini, non possono al certo influire in verun modo sulle determinazioni che il governo crede opportuno di adottare.

Esorto quindi ogni cittadino amante del proprio paese e della quiete pubblica, ad astenersi da simili atti, i quali mal si addicono a popolo retto a libertà con istituzioni rappresentative, e pongo in avvertenza ognuno che quando si avessero a ripetere, dovrei senza altro procedere a forma di legge.

Per norma di tutti si riproducono qui appresso le disposizioni testuali della Legge di Pubblica Sicurezza su questa materia.

Art. 26. Se occorre di sciogliere una riunione o un assembramento nell'interesse dell'ordine pubblico, le persone assembrate saranno prima invitate a sciogliersi dagli ufficiali di pubblica sicurezza.

Art. 27. A tale invito le persone assembrate saranno tenute di separarsi.

Art. 28. Quando le persone assembrate non ottemperino a quell'invito, non potrà adoperarsi la forza se non dopo tre distinte formali intimazioni, ciascuna delle quali deve sempre essere preceduta da un rullo di tamburo o squillo di tromba.

Art. 29. Effettuate le tre intimazioni, se riusciranno infruttuose, e così pure se per rivolta od opposizione non fosse possibile di procedere alle intimazioni, verrà usata la forza per sciogliere la riunione o l'assembramento, e le persone che ne fanno parte saranno arrestate.

In tal caso gli arrestati saranno immediatamente rimessi all'autorità giudiziaria, la quale provvederà a termine di legge.

Roma 7 Novembre 1870.

Il Questore
L. Bertu

Il circolo legale romano rappresentato dai signori avvocati Filippo Bruni, Remigio Manassei, Virginio Stampa, e Ubaldo Ambrosi Sacconi ha oggi presentato a S. E. il generale Lamarmora un indirizzo di devozione e di riconoscenza a S. M. il Re, quale autore dell'unità e libertà d'Italia.

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del 6 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 13 ottobre con il quale, il personale pel governo e per l'amministrazione e quello pel culto, per l'istruzione religiosa e per l'insegnamento nella scuola militare di fanteria e cavalleria, gli stipendi ed i vantaggi loro assegnati e l'assimilazione ai gradi militari dei membri dei per-

sonali ora detti, che non fanno parte dell'esercito, saranno conformi ai due specchi annessi al decreto medesimo, sottoscritti dal ministero della guerra, e s'intenderanno sostituiti agli specchi num. 1 e 2, annessi ai regi decreti del 10 ottobre 1867 o 17 settembre 1868, a datare dal 1° novembre prossimo venturo.

2. Un R. decreto del 26 ottobre, a tenore del quale saranno pubblicati ed avranno forza di legge nella provincia romana i titoli III, IV e V dell'articolo 13 novembre 1859, numero 3725. Il governo del Re, oltre la facoltà concedutagli dagli articoli 192 e 277 della citata legge per regolare l'ordine o la proporzione dei diversi insegnamenti, si riserva anche di valersi dei poteri attribuitigli dall'art. 4 del decreto 9 ottobre 1870 numero 5903, per quelle disposizioni eccezionali che fossero, nel corrente anno scolastico, consigliate dalle speciali condizioni dei singoli istituti.

3. Nomine e disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e nel personale degli impiegati dipendenti dal ministero della guerra,

Notizie Italiane

Dal *Fanfulla* :

L'entrata del Re a Roma avrà luogo il 1° del prossimo dicembre.

— Sappiamo che il ministro delle finanze si recherà fra breve a Roma per risolvere ogni difficoltà relativa al palazzo destinato alla residenza reale. Accompanyerà l'onorevole Sella il generale De Sonnaz primo aiutante di campo di S. M.

— Il giornale la *Borsa* scrive :

La fusione fra la Banca Nazionale e la Banca Romana non ha potuto aver luogo; si passò invece fra le due Banche ad una convenzione in forza della quale la Banca Romana, rinunciando al privilegio che gode, ha autorizzato la Banca Nazionale ad estendere la sua azione nelle provincie pontificie mediante un compenso di un milione che la nostra Banca dovrà pagare in un tempo determinato a quella di Roma.

— Dall' *Opinione* :

Il comm. Giacomelli, consigliere della luogotenenza di Roma per le finanze, giunto qui stamane per conferire con l'onorevole ministro Sella, è ripartito per Roma questa sera con l'ultimo convoglio diretto.

— Ieri scrive la *Gazzetta Piemontese* di Torino del 6, d'ordine dell'autorità giudiziaria venne sequestrato il giornale *L'Unità Cattolica*.

— La *Lombardia* del 6 annunzia che le LL. AA. RR. il principe Umberto o la principessa Margherita si dispongono a lasciare la loro residenza di Monza, per andare a passare l'inverno a Napoli.

— Il *Corriere di Milano* del 7 annuncia che il cav. Guala, consigliere presso la prefettura di Como ebbe incarico di partire per Roma a disposizione della Luogotenenza generale, in sussidio del dipartimento per gli affari dell'interno.

— Nel *Conte Cavour* sotto il titolo di *Consorzio nazionale*, leggesi quanto segue:

Il bollettino del primo novembre comincia a recare le prime liste di oblazioni fatte per solennizza-

re il grande avvenimento di Roma entrata a far parte del sodalizio politico italiano.

Vi si leggono inoltre molti notevoli documenti indirizzati alla presidenza del Comitato centrale da ogni parte d'Italia, dai quali si rileva che il concetto patriottico del Consorzio Nazionale va sempre più diffondendosi.

Sono pure annunziati nuovi Comitati locali costituiti in molti comuni delle provincie di Piacenza, Macerata, Torino, Alessandria e Napoli.

Le difficoltà dei tempi non consentono un più rapido svolgimento della istituzione, ma è consolante il vedere come il suo progressivo incremento non soffra mai interruzione.

— Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* del 4 novembre :

Ieri sera alle 10 3/4 un grave incendio si manifestava alla stazione della ferrovia a porta Nuova.

L'incendio si appiccò ad una tettoia posta a fianco dell'ospedale di S. Salvario.

La tettoia conteneva molte botti di spirito, un'immensa quantità di latte di petrolio, prodotti chimici, olii e salumi.

Non fa d'uopo dire che con tali elementi l'incendio si sviluppò con straordinario vigore e celerità.

In men che lo diciamo tutte le merci che erano accatastate sotto la tettoia, lunga forse 100 metri e larga 12, furono coperte di fiamme.

In quell'ora, in quel luogo così estremo della vasta stazione non si trovava in presenza dell'elemento distruttore che il portinaio.

Per fortuna, là vicino in via Nizza, quindici bravi giovanotti che compongono la musica della società dei bassi ufficiali e soldati, stavano facendo una serenata.

Al baglior delle fiamme lasciano i loro strumenti (di cui alcuni furono perduti) entrano primi nella stazione; dispongono con abilità le opere di salvamento; inutile pensare a spegnere quella fornace ardente bisogna impedire che il fuoco si propaghi.

Sul binario presso la tettoia stava una lunga fila di vagoni: essi erano già incandescenti e minacciavano di prestar nuovo alimento alle fiamme, i bravi musicanti bruciandosi le mani ed affrontando l'altissima temperatura li allontanarono di colà.

Al punto ove bruciava il petrolio il calore era tale che la rotaia laterale si svelse dagli arpioni e si contorse quasi fosse filo di ferro.

Le fiamme in quel momento salivano a sì straordinaria altezza che superavano la cupola della vicina chiesa di S. Salvario, ed illuminavano con sinistro bagliore tutta la città.

Arrivavano allora i pompieri arrivavano i carabinieri, o arrivava con mirabile celerità il 59 di linea.

Vi fu un momento di qualche confusione, non si sapeva ove attingere acqua, infine tutti si misero all'opera per circoscrivere il fuoco.

Ma altro più grave pericolo sovrastava, altro più doloroso disastro stava minacciandosi.

Le fiamme arrivavano a lambire il tetto ed il cornicione dell'ospedale di San Salvario, distante ben trenta metri.

Già s'incendiarono le travi, e nessuno nell'ospedale si svegliava per parare al pericolo.

Anche qui furono i bravi musicanti che si tolsero l'incarico di correre a dar l'allarme; penetrarono, dopo non poche difficoltà, nell'ospedale che già bruciava e si posero con tutta lena ad esportare i malati. Intanto i pompieri salirono coraggiosamente sul tetto mentre il pericolo era più grave e davano opera a spegnere le fiamme.

Si fu colà che uno dei nostri bravi pompieri, null'altro curando che il proprio dovere, cadde ferendosi gravemente al capo; sperasi però non mortalmente; e colà pure fu ferito mortalmente un soldato del 59°, che cadde dal tetto ove aiutava i pompieri.

L'incendio sotto la tettoia dopo un'ora fu circoscritto; e fu vero miracolo perchè annessa alla tettoia incendiata ve ne stava un'altra ripiena pure di merci; anche colà un altro pompiere fu ferito da un trave.

Fu fortuna che verso quella parte si trovassero alcune balle di lana ed altri generi poco combustibili, fra cui un'enorme quantità di Revalenta araba nota ai lettori di annunzi.

Tutta la notte si continuò a gettar acqua, e questa mattina sortivano ancora da quelle rovine alte colonne di fumo.

Causa dell'incendio pare fosse una stufa mal collocata che fu accesa ieri.

I danni possono ascendere dai 140 ai 160 mila franchi.

— Il *Monitore di Bologna* ha quanto segue:

Nella notte di sabato a domenica è arrivato il gen. Nino Bixio, che poi alle 3 pom. di ieri è ripartito per Firenze.

— Il *Corriere Mercantile* pubblica le seguente lettera che il ministro Gadda scriveva alla Camera di Commercio di Porto Maurizio in risposta a quanto la stessa domandava affine di far proteggere dalla nostra bandiera le merci italiane sulle diverse piazze commerciali di Francia.

Firenze, addì 13 ottobre 1870.

« Il giusto desiderio manifestato da codesta Camera per una energica protezione dei diritti e delle proprietà italiane in Francia in occasione della presente guerra, fu da me portato immediatamente a conoscenza del Ministero degli affari esteri. Quantunque si possa esser certi che tanto la nostra rappresentanza diplomatica quanto i regi agenti consolari in quel paese nulla ometteranno affinché le proprietà italiane rimangano illese, tuttavia il Ministero degli affari esteri non ometterà certamente di emanare speciali istruzioni su questo importante argomento.

« Il ministro Gadda »

— Leggesi nel medesimo giornale

Continuano a mandarsi qui da Marsiglia carichi di merci d'ogni specie, ed oltre le merci emigrano anche i possessori in gran numero.

— Anche a Torino alcuni dei più reputati banchieri hanno ricevuto grande quantità di balle di seta spedite dalle fabbriche francesi, per tenerle in custodia sino a che gli affari avranno assunta una piega migliore.

Altri carichi importanti in seterie si attendono da Lione, e credesi che oggidì quelli giacenti a Torino raggiungono il valore di parecchi milioni di lire.

— Leggesi nell'*Italia* in data del 5:

Sappiamo da certa fonte che una delle misure che il ministro della guerra si propone di realizzare fra breve per preparare la riorganizzazione dell'esercito, consiste nella formazione d'un certo numero di circondari militari, che abbracci ciascuno una o due provincie; essi costituirebbero centri di reclutamento, d'istruzione e d'incorporazione per parte dell'esercito che sarebbe destinata esclusivamente alla difesa dell'interno. Con questo mezzo l'istruzione della seconda categoria porterebbe spese molto minori per lo Stato e minori incomodi per la famiglia, perchè ogni uomo sarebbe istruito nella sua Provincia, presso a poco, come si fa per la seconda categoria della classe 1848, chiamata sotto le bandiere pel 20 di questo mese.

Ogni circondario avrebbe un personale d'ufficio-

li, una parte dei quali in servizio effettivo per l'amministrazione delle truppe della riserva, e l'altra in non attività che completerebbe le truppe della riserva, quando questa fosse chiamata a prendere le armi. In questo modo le truppe della riserva della nostra futura *landwehr* sarebbero territoriali, cioè i Corpi sarebbero firmati di soldati della stessa Provincia, presso a poco secondo il sistema prussiano, e secondo quello che l'Austria ha adottate per la sua *landwehr*.

Questo spiega un passo del rapporto del Consiglio dei ministri a S. M. sullo scioglimento della Camera, quello in cui è detto: « Che le basi stesse dell'esercito, il reclutamento e la scelta dei soldati, e la ripartizione territoriale delle truppe chiamate sotto le armi o lasciate alla difesa del paese, devono essere sottoposte a nuovi studi. »

Leggendo questo passo del rapporto, si avrebbe potuto credere che il Ministero inclinava per l'adozione del sistema territoriale anche per l'esercito attivo, vale a dire per la formazione dei reggimenti e delle divisioni per Provincie, e dei Corpi d'armata per regioni. Sarebbe questo un grande errore politico e militare, perchè si arresterebbe così la fusione militare che si opera benissimo col reclutamento dei corpi dell'esercito attivo in tutte le Provincie del Regno.

Per ciò dunque il rapporto non può fare allusione se non alle milizie della riserva che sarebbero organizzate per circondari territoriali, mentre l'esercito attivo continuerebbe ad essere reclutato nello stesso modo che lo è stato sinora.

— Lo stesso foglio ha pure:

Il generale Pettiti è a Firenze da ieri. Egli è chiamato a presiedere una Commissione incaricata di formulare un regolamento sul servizio delle divisioni militari e delle altre Autorità militari territoriali.

Il generale Lombardini farebbe parte di questa Commissione.

— La *Gazzetta di Trento* contiene nuovi particolari sul terribile incendio che devastò una parte della città. Ora quel fuoco è spento, e fortunatamente non si ha a deplorare nessuna vittima umana.

Il terrore di Trento fu indescrivibile.

Se il fuoco non fosse stato arrestato alla Torre Verle, o se disgraziatamente, per le materie incendiarie eruttate da questo vero cratere spalancato fosse venuto ad apprendersi in un'altra continuità dell'abitato, la sorte di Trento poteva essere terribile.

E vi fu un momento in cui la minaccia del maggiore disastro si presentò allarmante, allorchè nel bel mezzo della contrada Tedesca il fuoco aveva già preso al tutto dell'albergo del Leon d'Oro, così presso all'altro della Corona, ove stanno ragguardevoli scorte di foraggi per la posta dei cavalli.

Avvisato in tempo, il nascente pericolo poté essere rimosso, e la restante città ne fu salva.

Altra grave preoccupazione fu la prossimità del Castello al luogo del disastro, ove esistono munizioni di guerra; ma anche da questa parte le precauzioni prese in tempo, tra le quali la immediata rimozione delle polveri, non si fecero attendere.

Il nostro municipio non venne meno alla sua fama e fu all'altezza della sua missione.

Delle 73 case che contava il quartiere di S. Martino, circa settanta sono distrutte; e sono ben 2200 le persone senza ricovero e senza pane; stante che, com'è noto, quel quartiere era generalmente abitato dalla classe più indigente della città, e che vive del giornaliero lavoro.

Ebbene, il municipio ancora ieri, sinchè la carità privata venga in suo aiuto, com'è già venuta e viene di ora in ora, trovò tetto per tutta questa gente, ed a tutti ha provveduto il vitto.

Si iniziano collette da molte parti, ed oggi si formarono Commissioni apposite di carità per sopperire a tanta sventura e mitigare il grande infortunio. L'Imperatore Francesco Giuseppe sottoscrisse per 5000 fiorini.

Si dice che il danno cagionato dall'incendio ascenda a 800,000 fiorini.

Notizie Estere

Togliamo dal *Telegrafo*:

Riferiscono persone giunte nella nostra città da Marsiglia, trovarsi quella città in uno stato deplorabile. Molti negozi sono chiusi, bandiere nere in segno di lutto sventolavano sopra diversi punti. Folla tumultuante in alcuni punti della città, ma nessun conflitto era fino allora avvenuto. Attiva sorveglianza era esercitata sulle partenze via di terra e più ancora per quelle di mare e la partenza delle persone fuggiasche impedita. Si fecero inoltre sbarcare dai bastimenti alcune mercanzie che i proprietari cercavano metter in sicuro all'estero.

— Togliamo dal *Pungolo* di Milano:

Ricevendo la notizia della capitolazione di Metz, il re Guglielmo disse agli eserciti sotto Parigi il seguente ordine del giorno:

« Soldati degli eserciti tedeschi alleati! Quando tre mesi or sono noi entrammo in campo contro un nemico che ci aveva provocati, io vi esposi la convinzione che Iddio starebbe colla nostra giusta causa. Questa mia convinzione si avverò. Dalla giornata di Veissemburg, nella quale voi per la prima volta incontraste il nemico sino ad oggi che io ricevo la notizia della capitolazione di Metz, molti nomi di battaglie e combattimenti vennero aggiunti a memoria imperitura nelle pagine della storia. Io vi ricordo le giornate di Worth e Saarbrucken, i combattimenti sanguinosi intorno a Metz, le battaglie di Sédan, Beaumont ed intorno a Parigi come pure la presa di Strasburgo; furono tante vittorie per noi. Guardando ai giorni trascorsi, noi possiamo andare superbi, che giammai vi fu una campagna più gloriosa, ed io convengo volentieri essere voi degni della vostra gloria. Voi avete mostrato di possedere tutte le virtù che altamente onorano il soldato: il massimo coraggio nei combattimenti, ubbidienza, perseveranza ed abnegazione negli stenti e nelle malattie. Colla capitolazione di Metz venne distrutto l'ultimo degli eserciti nemici, che noi incontrammo in principio di questa campagna. Io approfittai di questa occasione onde esprimere a voi tutti e ad ognuno in particolare dal generale sino al gregario, i miei ringraziamenti e la mia riconoscenza. Io credo di distinguere ed onorare voi tutti, promovendo oggi a feldmaresciallo mio figlio il principe ereditario, ed il generale di cavalleria principe Federico Carlo di Prussia, i quali ripetutamente vi condussero alla vittoria. Qualunque cosa possa apportare il futuro, io lo attendo tranquillamente, convinto, che con tali truppe la vittoria non può mancare e che come cominciammo, così termineremo anche con gloria questa nostra impresa. »

— Togliamo dalla *Perseveranza*:

Al *Protocollo* della capitolazione di Metz, da noi pubblicato, venne aggiunta la seguente:

Appendice alla Convenzione militare per ciò che concerne la città e gli abitanti

Art. 1. Gli impiegati e i funzionari civili addetti all'esercito o alla piazza, che si trovano a Metz, potranno uscire, se vorranno, trasportando seco tutto ciò che loro appartiene.

Art. 2. Nessuno dalla Guardia nazionale, fra gli abitanti della città, sarà disturbato in causa delle sue opinioni politiche o religiose, nè per la parte che avrà preso alla difesa, nè per soccorsi che avrà forniti all'esercito o alla guarnigione.

Art. 3. Gli ammalati e i feriti, lasciati nella fortezza, riceveranno le cure che loro spettano.

Art. 4. Le famiglie, che i membri della guarnigione lasciano a Metz, non saranno disturbate, e potranno ugualmente partire con tutto quanto appartiene loro, al pari degli impiegati civili.

I mobili e gli effetti che i membri della guarnigione sono obbligati a lasciare a Metz, non saranno confiscati nè sequestrati, ma rimarranno di loro proprietà. Essi potranno farli trasportare in uno spazio di sei mesi, a partire dal giorno del ristabilimento della pace o dalla loro liberazione.

Art. 5. Il comandante dell'esercito prussiano prende obbligo di impedire che gli abitanti siano maltrattati, tanto nelle loro persone, che nei loro beni.

Si rispetteranno ugualmente le sostanze d'ogni genere, del Dipartimento, dei Comuni, delle Società di commercio o altre, delle Corporazioni civili o religiose, degli Ospizi e degli Stabilimenti di carità. Non sarà recato alcun cambiamento ai diritti che le Corporazioni o Società, come pure i privati, possono esercitare gli uni verso gli altri, in virtù delle leggi francesi nel giorno della capitolazione.

Art. 6. A tale effetto rimane dichiarato particolarmente che tutte le Amministrazioni locali e le Società o Corporazioni sopra dette conserveranno gli archivi, i libri, le carte, collezioni e documenti che sono in loro possesso.

I notai, avvocati e altri agenti governativi conserveranno le loro minute e depositi.

Art. 7. Gli archivi, libri e carte appartenenti allo Stato rimarranno, in generale, nella piazza, ed al ristabilimento della pace, tutti quei documenti concernenti porzioni di territorio restituite alla Francia, ritorneranno alla Francia.

I conti pendenti da liquidare, necessari per la giustificazione dei contabili, e da cui possano nascerne liti, o rivendicazioni per parte di terzi, rimarranno tra le mani dei funzionari o agenti di cui sono presentemente in custodia, secondo le disposizioni del precedente paragrafo.

Fatta al castello di Frascati, il 27 ottobre 1870.
Jarras-Stiehle.

— Da Brusselle, 4, telegrafano alla *Neue freie Presse*:

« Da Parigi, 2, si annunzia: Dopo il 31 ottobre regna qui un vero timore panico. Quasi tutti i membri del governo videro la loro vita minacciata dalla plebe sollevata da Flourens perchè essi erano disposti a trattative di pace. Senza l'intervento energico di Ferry, essi non avrebbero potuto essere salvati. Tutti i possidenti si stringono al governo che autorizzò Thiers a concludere l'armistizio. »

— Secondo un dispaccio della *Presse* il rapporto di Trochu del 1 sopra l'arresto avvenuto la sera del 31 dei membri del governo della difesa nazionale chiude con queste parole: « All'armistizio oggi proposto si annodano diversi vantaggi dei quali Parigi si può fare un'idea senza perciò eccitare la rivolta, e senza perciò rimproverarglielo al governo come debolezza e quasi come tradimento. »

— Oggi (1) dice un telegramma della *Presse* di Vienna, regna perfetta tranquillità. Il contegno di Ferry fu energico e destò l'universale ammirazione. Sabato avrà luogo la nomina di un *maire* e di tre aggiunti per ogni circondario.

Il giornale ufficiale di Parigi del 2 pubblica un decreto che stabilisce che ogni battaglione di guardia nazionale il quale uscisse in armi, all'infuori delle ore di esercizi ordinari o di chiamata regolare verrà sciolto e disarmato.

Il rapporto del *Journal Officiel* di lunedì deplora che l'azione del governo contro il nemico venga stornata da avvenimenti interni, ed esprime la speranza che ciò non si rinnoverà.

Il *maire* di Parigi, Stefano Arago, gli aggiunti Busson e Flourens, come pure tutti i *maires* di Parigi, diedero la loro dimissione.

Scrivono da Versailles, in data del 30 ottobre, all'*Allgemeine Zeitung*:

Da quel che ho potuto sapere nulla ancora s'udì sul colloquio che il signor Thiers ebbe col conte di Bismark. Il signor Thiers uscì dall'abitazione del conte circa alle 11 1/2 antimeridiane e ritornò all'albergo, dove, una mezz'ora dopo, nel momento ch'egli s'accingeva a partire, venne il duca di Coburg. Questi lo salutò, gli stese amichevolmente la mano e gli disse: — Ella forse non mi riconosce più! Certamente Monsieur, rispose Thiers: ma come spaventevoli sono le circostanze in mezzo alle quali ho l'onore di rivederla! — ed in così dire i suoi occhi si bagnarono di lagrime. Aggiunse poscia che stimava d'essere di ritorno da Parigi al più tardi dopo domani, e salito in carrozza colla scorta d'un ufficiale dello stato maggiore prussiano si recò ai nostri avamposti. Là essendosi dovuto aspettare quasi un'ora e mezzo per trattare cogli avamposti francesi, Thiers smontò dalla carrozza ed insieme coi suoi compagni (dei quali l'uno era Paul de Re-

musat, figlio del ministro di Luigi Filippo, e l'altro un deputato del partito di Thiers), si trattene a conversare con alcuni ufficiali prussiani. Il colloquio mi fu riferito da un testimone auricolare. Il signor Thiers fece specialmente risaltare ch'egli al Corpo Legislativo si espresse assai risolutamente contro la guerra. Citò una gran parte del discorso fatto in quella circostanza, e ricordò che quaranta deputati alzando i pugni se gli levarono contro interrompendolo, e che la sera per ischernirlo gli si fece un *chiarivari*.

Disse che il principale promotore della guerra fu Napoleone e più di lui l'imperatrice Eugenia. Non disse che in un suo discorso tenuto nel 1840 egli eccitò energicamente ad una guerra contro la Germania. Allora però i motivi sarebbero stati diversi, e la Francia era giustificabile. Si trattava di conservare la Siria alla Porta, e la Francia poteva calcolare sopra un esercito benissimo agguerrito. Thiers disse che il generale Moltke è il più grande strategico del nostro secolo. Lodò la prodezza dei nostri ufficiali che seppero tanto bene condurre le truppe loro affidate. « Sì » aggiunse uno dei compagni di Thiers « sì, essi hanno lavorato mentre che i nostri ufficiali accecati dalla vanità confidavano nell'invincibilità dell'esercito francese. » Era nota a Thiers la capitolazione di Metz; egli difese la condotta del generale Bazaine e disse che s'era comportato assai onorevolmente. La conversazione cadde poi sull'essere caduto in nostre mani prigioniero a Metz anche l'ex ministro Le Boeuf. « Volete che ve lo consegniamo? » chiese scherzando un ufficiale prussiano a Thiers ed ai suoi compagni. « No, per l'amor di Dio! » rispose un compagno di Thiers « nulla ci sarebbe più gradito che il vederlo invece generalissimo del vostro proprio esercito! »

Essendo poi stato detto che dopo la guerra insieme agli altri prigionieri sarebbe stato consegnato alla Francia anche l'Imperatore, uno dei francesi rispose: « No no, noi lo respingemmo protestando! Ora che lo avete preso, tenetelo ed ingrassatelo! » Il deputato compagno di Thiers (dalla pittura che me ne fu fatta mi pare sia il signor Estancelin) disse d'aver votato anche lui contro la guerra ed espresse, la speranza che la Germania ora che ha mostrato al mondo d'essere molto più forte della Francia, sia per riconciliarsi magnanimamente con essa e non esiga una cessione di territorio della quale non abbisogna per assicurarsi contro un paese ridotto a tali estremi. Quando Thiers si fu congedato dagli ufficiali prussiani ed ebbe passato il ponte sulla Senna, vedendo di nuovo le torri di Parigi proruppe in un diretto pianto e disse singhiozzando « O signori, non ho mai saputo prima d'ora quando io amassi la mia infelice città natale! Quale straziante rivederci! »

Com'ebbe detto ciò, asciugate le lagrime e calmatosi, avanzò con passo sicuro verso gli avamposti francesi.

— Crediamo opportuno riferire ancora i due seguenti proclami del generale Cluseret:

Proclama alla Guardia Nazionale.

« Io ho dovuto accettare momentaneamente il comando della guardia nazionale per mantenere l'ordine.

« Io lo manterrò verso e contro tutti.
« Bisogna che l'ordine regni sulla strada perchè regni negli animi.

« Proibisco quindi di battere il rappello sotto qualsiasi pretesto.

« Chiunque darà ordine di battere il rappello sarà giudicato da una Corte marziale.

« La mia missione definitiva, quella che ho dalla Lega del Mezzodì, dal Consiglio dipartimentale, dal Comune, e sanzionata dal popolo, consiste nell'organizzare l'esercito del Mezzodì prenderne il comando.

« Appena Marsiglia potrà procedere alla elezione del generale della guardia nazionale, io gli rimetterò il comando.

« Intanto invito tutti i buoni cittadini a mantenere l'ordine, elemento indispensabile della difesa nazionale.

« Cluseret. »

Ai militari patrioti e repubblicani.

« Ufficiali, sott'ufficiali e soldati!

« La Francia tradita fa appello ai suoi figli.

« Un esercito repubblicano in cui tutte le energie e tutte le capacità troveranno il loro posto, si organizza sotto i miei ordini; venite a me, vecchi commilitoni d'Africa, di Crimea, d'Italia e d'America; venite a me, giovani che aspirate alla gloria nobile e legittima conquistata in servizio della patria e della libertà.

« Venite a me, regolari e volontari, voi tutti che sentite in voi il fuoco sacro e lo slancio marziale.

« Accorrete tutti sotto le bandiere della Repubblica.

« Il tempo degli eserciti permanenti è passato; i tradimenti dei loro generali feroci, massacratori del popolo disarmato e complici dello straniero, hanno definitivamente pronunciato sulla loro sorte. L'ora degli eserciti popolari sta per suonare all'orologio della vittoria. La elezione saprà trovare fra voi gli Hoche, i Marceau, i Kleber della nostra giovane Repubblica.

« Venite tutti e, liberati dagli incagli del favoritismo, troverete nella riconoscenza popolare, manifestata colla elezione, la giusta ricompensa dei vostri servizi.

Il generale comandante in capo
« Cluseret »

Tutte le guardie nazionali mobilitabili erano dallo stesso generale invitate con un avviso del 1. novembre a trovarsi il giorno 3 al Castello nazionale sotto la condotta dei loro ufficiali per esservi organizzate.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

Chiusura della Borsa di Firenze

7 Novembre

Rendita italiana	59 02 58 97
Napoleoni d'oro	20 95
Londra	26 10
Prestito nazionale	78 80 78 60
Obbl. Tabacchi	466
Azioni Tabacchi	697 —
Banca nazionale	2400
Azioni meridionali	337 50
Buoni meridionali	171 —
Obbligazioni meridionali	442
Obbl. Eccles	78 85

FIRENZE 6. — Filippo De Boni è morto.
MARSIGLIA 7 (*ritardato*). — Rendita francese 44 85, Austriache 785.

LIONE 7. — Rendita francese 55 60. Italiano 57, Lombarde 365.

BERLINO 7 (*ufficiale*). — Il forte Morder presso Neufbrisach ha capitolato. Abbiamo fatto 220 prigionieri, e preso cinque cannoni. Fino a ieri nessun combattimento dinanzi Parigi.

TOURS 7. — Un telegramma dell'*Agenzia Havas* in data di Parigi 6 annunzia che l'armistizio fu respinto, soggiunge che il risultato totale del plebiscito fu di 557,976 SI e 62,638 NO. La maggior parte dei giudici eletti ieri appartengono al partito repubblicano. Però furono eletti alcuni partigiani del Comune.

Il *Journal officiel* parlando degli arrestati, dice che il governo voleva dimenticare la violenza del 31 Ottobre, ma in seguito a nuovi maneggi del 1 Novembre minacciante la pace della Repubblica dovette procedere severamente. Il processo contro gli arrestati è incominciato e proseguirassi rapidamente.

BRUXELLES 7. — Le esigenze della Prussia condussero ad una rottura delle trattative di armistizio.

Thiers partì per Versailles.
Le disposizioni favorevoli che la Prussia mostrò dappprincipio erano unicamente dovute allo scopo di guadagnare tempo per far avanzare le truppe tedesche disponibili.

VENDOME 6 (*sera*) — Un Pallone reca le seguenti notizie di Parigi. Il Governo della difesa nazionale respinse ad unanimità l'armistizio, avendo la Prussia ricusato di lasciare che Parigi si vettovagliasse, ed accettato soltanto con riserve la partecipazione dell'Alsazia e della Lorena alla votazione per la nomina dei deputati.

Il *Journal Officiel* 6 — (*mattina*) annunzia la formazione a Parigi di tre armate una delle quali, composta di Guardie nazionali e Sedentarie.

A Parigi l'ordine è perfetto.

VIENNA 7. — I giornali di Berlino credono probabile la convocazione del Parlamento Germanico a Versailles.

VERSAILLES 7. (*ufficiale*) — Nelle trattative durante cinque giorni, fu proposto a Thiers parecchie volte un armistizio sulla base dello *status quo* militare ammettendo le elezioni nel territorio occupato. Thiers dopo parecchi abboccamenti col governo di Parigi non ricevette l'autorizzazione di concludere l'armistizio, domandando anzitutto che si permettesse a Parigi di vettovagliarsi, senza offrire un equivalente dal punto di vista militare. Questa domanda era inaccettabile e Thiers ricevette ieri dal Governo di Parigi l'ordine di rompere la trattativa.

VERSAILLES 7. (*sera*). — In seguito alla cattura di due palloni provenienti da Parigi, e delle corrispondenze che contenevano, il Re di Prussia proibì a tutti l'ingresso e l'uscita da Parigi. Cinque individui fatti prigionieri nei palloni furono tradotti innanzi il tribunale di guerra.

BERNA 7. — Il *Bund* annunzia che ieri videro un forte cannoneggiamento verso monte Bernard e Belfort. I francesi incendiarono una parte di Vezelois e fuggirono in massa verso la Svizzera coi loro beni.

NAPOLI 8. — Stamane è arrivato il Duca d'Aosta, è stato ricevuto dalle autorità civili e militari.

Quirino Leoni Direttore temporaneo

Amministrazione dell'istruzione, del commercio e de' lavori pubblici

Opere di Scienze lettere ed arti per le quali si è accordata la dichiarazione di proprietà a senso dell'Editto 23 settembre 1826.

Una stampa fotografica in varie dimensioni rappresentante « Le tre età dell' uomo » opera di Tiziano esistente nella Galleria Doria, di cui ne ha ottenuto la dichiarazione di proprietà il Sig. Enrico Verzaschi.

Il Consiglio di Amministrazione della Società Agraria Romana invita tutti i soci a voler intervenire Giovedì 10 corrente nella Tenuta denominata *Seppolture di Nerone* fuori Porta del Popolo per assistere agli esperimenti di una Seminatrice meccanica della fabbrica Priest-Woolnough che ivi saranno eseguiti dalle otto ant. alla una pom. di detto giorno.

Il Segretario
Giuseppe Trojani

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE
Confronto delle scale 28^{pm} 757^{mm}; 27^{pm} 730^{mm}, 83, 1^{pm} 2.56; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C = 0.° 80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro, raso dalle 9 ant. piec. alle 6 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
7 Novembre	7 antimeridiana	752.1	10.1	87	8.27	9 Cumuli	+ 9.2 C	+ 10.1 C	N	4
	7 pomeridiana	731.4	18.7	79	9.36	2 Strato cumuli	+ 15.4 R	+ 7.8 R	SSE	16
	8 pomeridiana	62.2	14.4	71	8.83	9 Nubi			E	0

CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODÌ -- ANNO XV.

DATA	CITTA	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometro, raso dalle 9 ant. piec. alle 6 pom. cor.		Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
7 Novembre	Roma . .	702.4	18.7	71	9.36	3 Cumuli	+ 19.2 C	+ 10.1 C	SE	10

ANNUNZI GIUDIZIARI

S'intima Luigi Platoni d'inc dom che è stato citato da Franc Grifoni av l'Ass Lauri a comp dopo 3 gni il 4 corr dal curs Bertoni per sentio ord la consegna del sesto della pensione fino alla quantità del debito, ed alle spese, onde ec *Gius Dottalvi proc*

Si deduce a notizia del sig. Mario Maggi già dom. in piazza del Biscione n. 95 or d'incog. dom che con sentenza emanata dal sig. Avv Lauri Ass civ nel l'ud del giorno 26 Luglio, ultimo gli è stato professato il termine di giorni otto a pagare al sig. S. Panzoni L. 112 rate decorse, scorso il qual 3n mutini è stato condannato al pag di L. 240 resid imp di oblie, ed in ogni caso alle spese liquid in L. 62 90 comprese le ulteriori *Francesco Antonicoli proc rot*

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che l'illmo sig. Avv Vincenzo Toccafondi con dichiaraz omessa sotto il giorno 5 corr nella Cancelleria del Trib civ di Roma 2° Turno li rinunciato all'eredità intestata del def suo genitore Giuseppe Toccafondi, riservandosi ogni suo diritto particolare contro l'eredità istessa. *F. Antonicoli proc. rot.*

VENDITE GIUDIZIARIE

Ad ist del sig. Avv Giuseppe Ugolini (come Ammre del patrimonio in concorso universale dei creditori del sig. Cav Pietro Righetti) possid dom in via de Sordani n. 70 iupp dal sig. Pietro Mandolesi Proc e Cur alle lit di detto patrimonio che agisce anche per se medesimo. In forza di sentenza emanata dal Trib civ di Roma Secondo Turno il giorno 29 gennaio 1869 non che in esecuzione di altra sentenza proferita dal suddetto Trib Turno delle Ferie il giorno 8 ottobre 1869

Nel giorno quattordici dicembre 1870 alle ore 11 ant nell'Ufficio della Depositoria Urbana situato in Roma entro il S. Monte di Pietà si procederà per mezzo del pubblico incanto alla vendita giudiziale a favore del maggiore e migliore offerente dei qui appresso descritti fondi con tutti i loro un s. i. concessi, i. s. i. membri, adiacenze, pertinenze, commodità e diritti qu'isivogliano cioè

1. Porzione di casa situata in via della Purificazione n. 67, composta di cinque vani catastali al secondo piano reale ossia terzo piano catastale, con i beni del Ven Archie della SSma Trinità dei Pellegrini, sig. Franc sco Pacetti, altri beni del sig. Righetti la strada salvi ecc di un estimo catastale di sc. 500 pari a lire 2687 e cent 50 — 2. Casa ossia porzione di casa situata in via della Purificazione al civ n. 69 composta di un androne, scala libera, e cortile scoperto, due vani catastali al mezzanino con scala parimenti libera e sei vani catastali con terrazza scoperta al quarto piano catastale ossia terzo piano reale, soffitte, cantine ecc. Nel cortile vi esistono due vasche nelle quali non fluisce acqua, vi è

una cisterna ove trovasi radunata una quantità di acqua con al capitolato ecc, conf con altri beni del patrimonio Righetti, quelli del sig. Merenda, Martorelli, la via publica salvi ecc di un estimo catastale di sc. 675 pari a lire 3628 12 5 — 3. Altra porzione di casa situata nella stessa via della Purificazione n. 71 consistente in due vani catastali al primo piano reale ossia secondo piano catastale, conf con i beni dell' Archie della SSma Trinit, altri beni Righetti e Merenda la strada salvi ecc di un estimo catastale di sc. 195 totale e pari a lire 1048 12 1/2 — 4. Casa di civ n. 1018 posta in via Belziana al civ n. 95 95A e 96 si compone di pianoterreno e due piani superiori i confina con i beni di Ulisse Geini, l'altra infiacenda civ del patrimonio Righetti, la strada publica salvi ecc di un estimo catastale di sc. 1000 ai quali unni altri a sc. 125 e 34 valore attribuito dall' Architetto sig. Francesco Vespignani all'acqua che gode il fondo ascende la somma sc. 1125 34 pari a lire 6048 70 5 — 5. Casa come sopra situata in via della Croce n. 43, 44, 45, 46, 47 e volta per la via Belziana senza alcun numero composta di pianterreno e due piani superiori, acqua vergine ecc conf con le altre case egualmente del patrimonio Righetti la strada salvi ecc gravata dell'annuo canone di scudi 4 80 a favore della Ven Archie della Madonna SSma del Carmine alle tre Cannelle qual casa fu l'estimo catastale e quello attribuitogli dal suddetto Vespignani per l'acqua che gode defalcato il canone e di un valore di sc. 1627 84 pari a lire 8749. 64. — 6. Casa posta in Roma in via della Croce n. 48 e 49 composta di pianterreno e due piani superiori, conf da tutti i lati altri beni del patrimonio Righetti la strada publica salvi ecc. Nel cortile della casa suddetta esiste l'armento non descritto nel Censo consistente in un nuovo fabbricato compos di pianterreno ed un piano superiore, in quanto alle parti descritte nel Censo sono di un estimo catastale di sc. 645 pari a lire 3466 87 1/2 ed in quanto agli aumenti sono stati stimati dal perito sig. Tomistocle Muracchi lire 4200 e così in tutto lire 7666 87 1/2. La suddetta casa è gravata dell'annuo canone di sc. 200 a favore del Pio istituto della SSma Trinità dei Pellegrini, qual canone dovrà accollarsi dall' acquirente senza pretenzione defalco sul prezzo — 7. Casa situata in via della Croce n. 50 composta di pianterreno con forno e due piani superiori, magazzino attico e giardino, conf. con altra casa del patrimonio Righetti, i beni del Monistero di S. Giacomo e Maddalena dello Convertito alla Lungna, la strada publica salvi ecc di un estimo catastale di sc. 3125 pari a lire 16796 e c. 87 1/2 unitamente a tutti i stigli ed infissi del forno da stuf, e dettagliatamente descritti e stimati dal perito sig. Francesco Silvagni come dalla sua perizia in atti prodotta l. 4461 79 qual somma aggiunta all'estimo catastale del fondo dà un valore complessivo di lire 21258 66 5 — 8. Bottega e cantina situati in via Rua al civ n. 252 ossia jus Gazaga, conf con i beni della Ecema Casa Altieri, fratelli Misano, la via publica salvi ecc gravata dell'annuo canone o pigione di baj. 32 a favore dell' Ecema Casa Bolognetti Cenci di un estimo catastale di sc. 154 pari a

L. 827 75 qual canone di baj. 32 dovrà accollarsi dall' acquirente come pure dovrà accollarsi la tassa del calo accrescimento a favore dell' Università Isidaiolica

Nella Cancelleria del suddetto Secondo Turno del Trib civ di Roma al fasc. 417 dell'anno 1868 sotto il giorno 20 Sett. 1869 fu prodotto il capitolato ed il giorno 29 Ott. 1870 fu prodotto un' addizione al med. e sotto lo stesso giorno 29 Ott. venne prodotto altro capitolato ed è stata fatta la ripetizione dei certificati ipotecari e del Censo prodotti il 20 Settembre 1869 e 29 Gennaio 1870 nonché delle perizie cioè dall' Architetto sig. Francesco Vespignani prodotta il 11 Maggio 1870 dell' Architetto sig. Tomistocle Muracchi prodotta il 10 Nov. 1869 e quella del sig. Francesco Silvagni prodotta il 19 Luglio 1870

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà

Per la porzione di casa in via della Purificazione n. 67 in lire 2687. 50 Per la porzione di casa in detta via n. 69 in lire 3628. 12 5. Per l'altra porzione in detta via n. 71 in lire 1048 12 5 Per la casa in via Belziana n. 95 a 96 in lire 6028 70 5 Per la casa in via della Croce n. 43 a 47 in lire 8749. 64 Per la casa in detta via n. 48 e 49 in lire 7666 87 5 Per l'altra casa in detta via n. 50 con stigli ed infissi del forno l. 21258 66 5 Per i bottegi e cantine ossia jus gazaga in via Rua 252 in lire 827 75

I suddetti fondi saranno venduti ognuno separatamente

Pietro Mandolesi proc di Coll. Carlo Dinesis curs. del Trib civ di Roma

Ad istanza del sig. Pietro Bernabei intraprendente di lavori campestri dom in via di Ripetta n. 7, rapp dal Pice sig. Giacomo Formichi, l'Ecema Trib civ di Roma secondo Turno delle Ferie nel

l'ud del giorno 7 Ott. 1870 emanò sentenza debitamente redatta, registr. al vol. 360 f. 40 v. c. 7 e notificata, con la quale venne ordinata la vendita giudiziale del grano che qui appresso si descrive, esecutato con processo verbale redatto dal cursore del Trib civ. di Roma Ignazio Baldazzi il 30 Agosto 1870 e prodotto in atti lo stesso giorno in Cancelleria del suddetto Trib nel fasc. n. 1446 del cor. anno

Nel giorno di venerdì 18 del mese di novembre 1870 alle ore 10 ant nel locale ad uso granaro posto in Roma al vicolo di l'Inferno n. 22 presso piazza del Popolo coll'assistenza del Mini. tio dell' Depositoria Urbana e con l'operi del sottoscritto cursore si procederà alla vendita giudiziale del seguente grano di intrasciarsi a favore del maggiore offerente ed a pronto contante

N. 841 sacchi di grano conciato, ascendeni a circa rubbia 200 raccolto nella prossima pas. ata stagione nella tenuta della Maglianella.

Ignazio Baldazzi curs. del Trib. civ. di Roma.

AVVISI DIVERSI

AVVISO DI VENDITA DI LEGNI

Presso il Scilajo in via della Sciofi n. 115 si trovano vendibili due Legni con fucinati, l'uno di forma Faeton, l'altro forma Barchettone, ambedue ad un cavallo e quasi nuovi.

Affittasi col 1 novembre un appartamento signorile mobiliato, di dieci camere situato in via Ripetta, con portone carrozzabile, scala ampia illuminata a gas e portinaio.

Dirigersi al banchiere sig. Camillo Baldini in via del Corso n. 179.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del 7 novembre 1870

CAMBI	giorni	Lotteria	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	90			Rendita Italiana 5 0/0	1 lug 70	59	30
Napoli	90			Consolid Rom 5 0/0	"	59	50
Livorno	90	93	85	Imprest Nazion	1 ott 70	79	20
Venezia	90			Obblig. Banc. Leclerc 5 0/0	"	79	20
Lione	90			Certificati sul Tesoro 5 0/0	"	537	50
Milano	90	99	85	Banca Nazion Ital	1 genn 70	1000	—
Ancona	90			Banca Pontifici	1 lug 70	1075	1090
Bologna	90	99	65	Azioni Tabacchi	"	500	695
Parigi	90			Obblig. dette 6 0/0	"	500	460
Misaglia	90	104	25	Strad. Feir Rom	1 ott 70	500	85
Lione	90			Obblig. dette	1 lug 70	500	—
Augusta	90			Strade Feir Merid	"	500	—
Vienna	90			Buoni Merid 6 0/0 (oio)	"	500	—
Prieste	90			Società Romana delle Miniere di ferro	1 magg 70	537	50
Londra	90	26	12	Società Anglo Romani per l'illuminazione a Gas	1 lug 70	500	553
				Gas di Civita Vecchia	"	500	504
				Pio Ostiense	"	430	120

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0